

SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.
Ottobre/Novembre 1968



NUMERO 7 ANNO XXIII

Sped. in abb. postale - Gr. III



la Dolomite

UN MOTIVO IN PIU'
PER PRATICARE GLI SPORTS
DELLA MONTAGNA





SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

NUMERO 7 ANNO XXIII



In copertina:
Venti Fiat nuove fiammanti, di uno squillante colore rosso-arancio (tre 124, tre Campagnole e quattordici 500), sono state consegnate a S. Cristina, con una breve e simpatica cerimonia, al Comitato Organizzatore dei « Mondiali » alpini 1970. Si tratta di un primo contingente al quale farà seguito, all'epoca dei Campionati, un massiccio schieramento di vetture di ogni tipo da adibire ai vari servizi di collegamento.

Emilio Pedrazzini	5	Colloquio da aprire
	6	Le nuove Commissioni
LE GARE		
Piero Ratti	7	Val Gardena '70: col Palazzo di Ortisei « mondiali » da ricordare
Francesca Oldrini	10	Nilsson e i fondisti: anche l'allenamento diventa competizione
Alberto Ballarin	13	Il KL in piena evoluzione
LA TECNICA		
Georges Joubert	16	La « godille freinage » tappa indispensabile
LA MEDICINA SPORTIVA		
Alfredo Spanpani	19	I traumi da sci e i loro segreti
NOTIZIE F.I.S.I.		
	21	Combinatisti e slittatori sotto pressione
		Premiati azzurri e dirigenti uscenti che lasciano l'attività
	22	Modifiche al Regolamento Organico Federale
	23	Un francobollo per Nones
		Per il riassetto del Centro-Sud
	24	Assemblea straordinaria nella Primavera 1969
	25	Per la graduatoria delle Società 1968-69
		Modifiche al Calendario Federale
	26	Modifiche al Regolamento Tecnico
	27	Sci Club e Premio CONI

Direzione, Redazione, Amministrazione 20.122 Milano, via Cerva 30 - tel. 791.019 - 791.056.

Direttore: *Fabio Conci*, presidente della F.I.S.I.

Redattore capo: *Piero Ratti*.

Periodico spedito gratuitamente in abbonamento postale gruppo III alle Società affiliate, agli organi centrali e periferici, a tutti i tesserati, al CONI, alle Federazioni sportive italiane e straniere, ai Maestri di sci - Iscrizione Tribunale di Milano n. 633, 16-4-47.

Pubblicità e Stampa: A.G.P. - 20.099 Sesto San Giovanni (Milano) - Via G. Di Vittorio 307/30, telefono 2484000.

Colloquio da aprire

*L*o Sport, ha giustamente fatto rilevare nel suo ultimo articolo su Sport Invernali il nostro Presidente, è in perpetua evoluzione e pone considerazioni evolutive e costantemente nuovi problemi, in quanto si tratta di un fenomeno sociale di grande importanza sotto tutti gli aspetti.

Chi si occupa di sport a livello dirigenziale lo fa su di un piano di squisito dilettantismo, ossia dedicando alla disciplina sportiva che lo interessa parte del tempo lasciato libero da impegni di lavoro. La buona volontà, automaticamente, quindi, non manca.

La premessa mi sembra indispensabile, in quanto il Consiglio Federale mi ha affidato il compito delle pubbliche relazioni della F.I.S.I., il lavoro promozionale della medesima, i problemi concernenti i rapporti con la stampa, nonché la cura del nostro Notiziario: nessun problema tecnico grazie a Dio, è legato a ciò, ma è indubbio che mi trovo per la prima volta di fronte ad una situazione complessa e totalmente sconosciuta nei dettagli.

Ho riscontrato, analizzando dati ufficiali e parlando con numerose persone dell'ambiente, la mancanza di « un colloquio » con la maggior parte dei nostri Associati. Il Socio, nella stragrande maggioranza dei casi, ignora i compiti della F.I.S.I. né conosce, neppure parzialmente, la struttura, l'organizzazione e nemmeno i fini. Il Socio, generalmente, si accontenta di ricevere la rivista Sport Invernali, di utilizzare i vantaggi che la tessera F.I.S.I. offre, di avere rapporti sporadici non con gli organi federali, ma al massimo con lo Sci Club cui appartiene. Ebbene, secondo me, è necessario che il Socio si avvicini maggiormente alla F.I.S.I. ed è compito mio e della Federazione favorire questo accostamento.

*I*l problema-base è quello di aumentare il numero dei Soci, di favorire le nuove iscrizioni; ma la F.I.S.I. non è che possa dare molto ai Soci vecchi e nuovi: non regala né può regalare, la F.I.S.I. non è un'organizzazione ricca. In sostanza, voglio dire che alla nostra Federazione i Soci vecchi e nuovi debbono avvicinarsi con una certa dose di entusiasmo e di spirito di collaborazione. Il Socio, vecchio o nuovo che sia, deve sentire in sé il piacere e, diciamolo pure, una certa dose di orgoglio per l'appartenenza alla F.I.S.I., ad una Federazione che, in tutta la sua modestia, ha dato e continua a dare validissimo contributo al prestigio dello sport italiano in tutto il mondo.

Noi abbiamo bisogno, anche e soprattutto, dell'appoggio della stampa. I giornalisti saranno accolti come si accolgono degli amici: i giornalisti sono persone non solo competenti, ma anche responsabili, il cui lavoro deve essere facilitato al massimo. Noi contiamo molto sul loro appoggio e sul loro contributo, affinché i problemi della F.I.S.I., attraverso i quotidiani ed i periodici italiani, diventino di pubblico dominio. Nuovi Soci cercheremo di averne sia facendo leva sullo spirito di iniziativa dei Dirigenti di tutti gli Sci Club Italiani, sia propagando una campagna promozionale indirizzata verso i giovani che dovranno formare non solo le nuove leve agonistiche, ma anche l'organico dei nuovi dirigenti sportivi.

*M*olti sono i problemi allo studio per aumentare il numero dei Soci e questo vuole essere anche un invito a quanti mi leggono, affinché mi trasmettano le loro idee, impressioni e proposte. Voglio appunto sottolineare, con questo invito, il desiderio mio e della F.I.S.I. di iniziare quel « colloquio » di cui si sente la mancanza.

È determinante l'impulso che si potrà ottenere vivacizzando lo spirito organizzativo dei Presidenti di Sci Clubs che tanto si prodigano nel settore tecnico-agonistico. In seno ad ogni consiglio di Sci Club si richiede che un membro possa curare il settore propaganda in modo da coordinare gli sforzi verso fini comuni.

In definitiva, tutte le proposte in fase di progettazione e di attuazione sono soggette a modifiche. Lo scopo, per la F.I.S.I. e per i Soci tutti, è quello ed unico di favorire ogni iniziativa atta a potenziare la Federazione, in uno spirito di stretta collaborazione abbracciante ogni suo membro, dal Presidente al Socio della più piccola società della Valle più lontana.

Emilio Pedrazzini

LE NUOVE COMMISSIONI

TECNICHE

SCI ALPINO

Direttore Tecnico: Jean VUARNET
Membri: Tino CAZZANIGA e Vittorio CARPINETI (Segretario)
Allenatori: Bernard FAVRE, Gildo SIORPAES, Paride MILIANTI, Mario COTELLI,
Gino SENIGAGLIESI

SCI NORDICO

Presidente: Vittorio STRUMOLO
Membri settore fondo: Carlo ABBRESCIA, Mario AZITTA (Responsabile giovani), Giuseppe BRUNO, Mamante D'INCAL, Battista MISMETTI (Responsabile settore Biathlon), Valentino STELLA, Carlo VALENTINO, Francesco VIDA, Un rappresentante Corpo Forestale (da designare), Un rappresentante Carabinieri (da designare)
Membri settore salto: Luigi FLUMIANI, Piero PERTILE, Silvio POZZI, Renato VALLE
Allenatori fondo: Bengt Herman NILSSON, Angelo GENUIN, Giulio DE FLORIAN
Ispettore piste: Rizzieri RODEGHIERO (coordinatore Sq. B e C)
Allenatore salto: Nilo ZANDANEL
Ispettore trampolini: Piero PERTILE

GIOVANI

Presidente: Tino CAZZANIGA
Membri: Mario AZITTA (Responsabile per il fondo), Piero PERTILE (Responsabile per il salto)

BOB

Presidente: Cesare BONVINI
Direttore Tecnico: Eugenio MONTI
Membri: Dante BERGAMASCHI, Antonio DAL PONT, Tommaso FOLINEA, Luciano GALLI, Alberto RIGHINI

SLITTINI

Presidente: Roberto ROGEN
Membri: Josef JUD, Pepi MUHLSTEIGER, Erwin PLONER, Hartmann PRINOTH
Allenatore: Sepp MAIR

FUNZIONALI

SCUOLE E MAESTRI

PRESIDENTE: Piero BOSTICCO. MEMBRI: Bruno ANGELINI, Guerrino CATTURANI, Zeno COLO, Guido GASPARI, Lorenzo PARIS, Carlo PERATHONER.

GIUDICI DI GARA

PRESIDENTE: Pierluigi GRASSI. MEMBRI: Antonio AGI, Giorgio BURONZO, Antonio D'AMORE, Fausto MUSTO, Antonio PLATEO.

CITTADINI

PRESIDENTE: Silvio GUAZZONI. MEMBRI: Gianni MAGGI, Walter MARZIALI, Angelo SINI-SCALCO.

RECLAMI

PRESIDENTE: Arrigo GATTAI. MEMBRI: Anchise AVANZI, Ettore COLLI, Bruno GUALENI.

SCI ALPINISTICO

PRESIDENTE: Carlo MARSAGLIA. MEMBRI: Carlo LUDA DI CORTEMILIA, Camillo ONESTI, Giuseppe SCHIAVONI, Fausto ZAPPAROLI, Luigi ZOBELE.

SCI NELLE SCUOLE

PRESIDENTE: Fausto MUSTO. MEMBRI: (da designare).

Val Gardena '70: col Palazzo di Ortisei "mondiali", da ricordare

La Val Gardena è piena di cantieri. Lavorano senza soste, appena fuori Santa Cristina, appena sopra Selva, ai piedi delle piste e sulle strade. Solo ad Ortisei ancora le ruspe tacciono e le gru non tagliano il cielo con i loro tralicci magri e le loro instancabili mani di acciaio. Attorno a quello che dovrà essere il Palazzo dei Congressi e delle Esposizioni e, per i « mondiali » del '70, il Centro Stampa principale, si è discusso sino a pochi giorni fa, in febbrili scambi di telefonate e di telegrammi dalla Valle a Roma e da Roma alla Valle, secondo l'ormai inveterata abitudine italiana delle suppliche e delle promesse, che impiegano sempre troppo tempo prima di approdare a qualcosa di concreto.

La Regione Trentino-Alto Adige ha concesso 450 milioni, il CONI 100 e altri 80 per gli impianti sportivi, il Ministero del Turismo 30, l'Ente Provinciale 4, un totale di 8 e mezzo i tre Comuni interessati, 9 le rispettive Aziende di Soggiorno; i diritti di cessione del film ufficiale porteranno in cassa più di nove milioni, i diritti televisivi, la vendita dei biglietti e della pubblicità altri 150, così come altri 20 sono già rientrati attraverso contributi di varia natura. Si arriva, stando all'ultimo bilancio di previsione presentato dal Comitato Organizzatore, a un totale di 861.850.801, ai quali vanno aggiunti i 250 milioni che la Regione sta spendendo nella costruzione già iniziata del Palazzo che ospiterà a Selva il sub-centro stampa e la Direzione gare, e i 180 che pure sta spendendo il Ministero dei Lavori Pubblici per la adeguata sistemazione delle strade interne. Tutti questi milioni, che sembrano molti e non lo sono, già hanno trovato la loro sistemazione nel quadro delle « uscite », ad eccezione di 60 milioni che erano stati accan-



tonati, appunto, per il Palazzo di Ortisei, che però ne costerà 360.

In questi 300 milioni che mancavano stava sino a pochi giorni fa il grosso e forse unico problema dei « Mondiali » alpini del 1970 assegnati alla Val Gardena, madre prolifica dei discesisti di casa nostra. Questo Palazzo rappresenta la cravatta per un vestito organizzativo che si annuncia particolarmente brillante; sarebbe stato piuttosto illogico rischiare una brutta figura, dopo tanto lavoro e tanto impegno, presentandosi senza cravatta all'appuntamento, ovvero con una cravatta vecchia e sdrucita quale sarebbe stata certo una vecchia scuola adattata alla meglio.

Sostengono i più maligni che in un « mondiale » e in una Olimpiade tutto può andare a catafascio senza conseguenze eccessive, purché venga offerta ai giornalisti la possibilità di lavorare a loro agio e senza difficoltà. C'è una buona dose di esagerazione, ovviamente, in una affermazione del genere; ma la realtà qualche punto in comune ce l'ha. È sufficiente rovesciare i termini della questione: serve a poco, cioè, che tutto sia perfetto dal punto di vista tecnico e organizzativo, se si trascurano le esigenze e il comfort della stampa, la cui presenza in massa, con la relativa diffusione quotidiana di corrispondenze in tutti gli angoli del mondo, costituisce la ragione prima per cui a una città o ad una zona turistica conviene sobbarcarsi il peso e la responsabilità di un'organizzazione del genere.

Non si fosse veramente arrivati alla costruzione del Palazzo di Ortisei, i giornalisti avrebbero dovuto accontentarsi di una sistemazione di ripiego ritenuta piuttosto in contrasto con le tradizioni di ospitalità della Valle; e il rischio di compromettere tutto sarebbe stato indubbiamente grosso, non valeva certo la pena di correrlo. Solo che quei 300 milioni tardavano ad arrivare. In forma più o meno esplicita, infatti, erano già stati promessi. Il Ministero del Tesoro li avrebbe dati alla Regione che avrebbe provveduto, a sua volta, a costruire il Palazzo. Era tutto pronto, mancava soltanto la concessione dell'appalto. Da amministratori oculati, però, i gardenesi non avevano mosso un passo, né lo avrebbero mosso fintanto che l'arrivo dei quattrini non fosse stato sicuro. Con tanta gente (e non escluso qualche pubblico organismo) indebitata fino al collo secondo il disinvolto sistema del « poi qualcuno pagherà », gli va fatto tanto di cappello. Avevano in mano un telegramma autorevole, che garantiva l'aumento del contributo statale per il caso specifico; ma non c'era scritta la cifra precisa, non era stato seguito da un documento ufficiale. E di questi tempi, non fidarsi è meglio.

— Senza questo telegramma comunque — spiega « Tschucky » Kerschbaumer, il dinamico albergatore di Santa Cristina che presiede il Comitato Organizzatore — io e l'intero Comitato Esecutivo avremmo già rassegnato le dimissioni. Perché è chiaro che noi intendiamo organizzare i Campionati mondiali in modo perfetto e non avremmo potuto farlo se ci

avessero imposto di rinunciare alla condizione essenziale: di poter accogliere in modo brillante, cioè, i rappresentanti della stampa mondiale.

— C'è modo di fare una magnifica figura o una figura modesta — aveva detto il presidente Conci nel corso della conferenza stampa che ha fatto recentemente il punto della situazione con i giornalisti nazionali. — Le organizzazioni mondiali ed olimpiche del dopoguerra, è indubbio, si sono continuamente superate, a questo proposito, in signorilità e perfezione. Non ci possono essere altre vie, per uscirne a testa alta e con orgoglio, se non facendo anche noi « qualcosa di meglio ».

La spiegazione era sufficientemente chiara ed efficace. Fare soltanto bene non basta più; è fare meglio che bisogna, per non chiudere con un bilancio di prestigio inesorabilmente negativo.

— Gli stanziamenti c'erano — dice Kerschbaumer, che è rimasto sulla breccia nonostante tutto perché non aveva mai perso per intero la fiducia — ma non se ne conoscevano i contorni precisi. E ogni giorno di ritardo nell'inizio dei lavori aggiungeva altri problemi, presentava considerevoli rischi. Primo fra tutti quello di non arrivare in tempo. È infatti necessario cominciare a demolire il vecchio Municipio di Ortisei in novembre e intraprendere a primavera la costruzione per partire con il piede giusto. Il Comune sta già costruendo il nuovo Municipio, che durante i « mondiali » ospiterà i servizi delle varie redazioni televisive rappresentate da circa 450 tecnici, compresi quelli della TV a colori americana. Avremmo potuto cominciare anche subito, ma come si poteva fare senza essere sicuri della copertura? Del resto, non saranno soldi buttati via. Il Palazzo, poi, ospiterà per cominciare l'Ufficio Postale di Ortisei, che è praticamente inesistente; e un grande salone di esposizione per l'artigianato della Valle; infine una Sala dei Congressi in cui si potranno ospitare congressi di ogni genere, che attualmente non possiamo certo prendere in considerazione. In tutta la Val Gardena non esiste un impianto del genere e noi riteniamo che sia invece indispensabile, anche al disopra e al di là della sua grande importanza contingente per i « mondiali » del '70. Per questo, io dico, i 300 milioni sono arrivati. Perché non sono buttati al vento, non è nelle nostre abitudini.

Per il resto va tutto a gonfie vele, soprattutto per quanto riguarda gli impianti e le piste. Le due funivie che collegheranno S. Cristina e Selva direttamente con la cima del Ciampinoi sono già in costruzione per iniziativa al settanta per cento privata. E se non saranno finite per le « premondiali » del prossimo anno, lo saranno con largo anticipo per il '70. Già in costruzione anche il raccordo terminale della discesa libera maschile, che scavalcherà il Rio Gardena per una larghezza di trenta metri.

Delle piste soprattutto, studiate e realizzate da Erich Demetz e da Nogler, vanno tutti evidentemente e giustamente orgogliosi. Posseggono caratteristiche naturali d'eccezione e sono state rese perfette con una



serie di lavori in cui la grande abilità e la incomparabile esperienza dei tecnici gardenesi hanno fatto spicco. Grazie ad uno speciale sistema a base di catrame e di paglia che ha dato risultati sorprendenti, le piste sono già sin d'ora autentiche autostrade d'erba ormai pronte; aspettano soltanto la neve.

— Il Saslonch, la libera maschile — spiega Luis Demetz, squisito responsabile dell'Assistenza agli Ospiti, guidando i più coraggiosi nell'ispezione — è già pronta al settanta per cento. Manca solo il raccordo finale che conduce la pista a morire nell'anfiteatro naturale che sta ai piedi del Castello Gardena e che ospiterà anche la cerimonia di apertura; ma i lavori sono a buon punto, finiranno prima dell'inverno. La vecchia « 3 » del Ciampinoi per lo slalom gigante maschile e femminile è pronta invece al cento per cento, così come il pendio del Ronc a Ortisei, che ospiterà gli slalom. L'una e l'altro sono stati allargati, corretti, sistemati secondo gli ultimi orientamenti tecnici della FIS. Anche la pista nuova di zecca del Cir per la discesa femminile è ormai terminata. Sono stati interrati da qualche giorno anche i cavi del collegamento elettrico tra partenza e arrivo e potrà essere collaudata quest'inverno pure lei da cima a fondo.

Va ad arrestarsi, la pista del Cir, nel grande spiazzo verde che ospita, a ridosso di una parete a picco, la sede del Gruppo Sportivo Carabinieri, faccia a faccia con i resti del vecchio castello inghiottito quasi per intero dalla roccia. Poco più in là, sulla destra scendendo, la parete da esercitazione facile e breve dov'è incredibilmente caduto Emilio Comici, scalatore da leggenda. Ci si arriva da Selva attraverso una stradina che richiama alla mente uno dei problemi fon-

damentali dell'organizzazione « mondiale »: quello delle vie di comunicazione, della circolazione, dei parcheggi.

— L'ANAS sta costruendo a buon ritmo la strada che porta da Chiusa ad Ortisei, lungo il tracciato del vecchio trenino — spiega Kerschbaumer. — Da quella parte si salirà a senso unico e si scenderà dalla statale attuale su Ponte Gardena. Allargate e in via di sistemazione sono anche numerose strade interne particolarmente interessate all'afflusso e al deflusso degli spettatori, che si prevede saranno più di 40.000, grazie anche ai treni speciali che verranno organizzati in partenza da Verona e da Monaco. Quanto ai parcheggi, non è ancora esattamente chiaro come e dove bloccheremo il traffico privato e dove di conseguenza realizzeremo i parcheggi; ma il problema è allo studio e ci sono ampie possibilità per risolverlo nel migliore dei modi.

Questo il punto della situazione a diciassette mesi dall'appuntamento. I piedi sulla terra nonostante il molto entusiasmo, il massimo impegno e la massima serietà in ogni iniziativa, la proverbiale tenacia dei gardenesi. Sono le armi con cui « Tschucky » Kerschbaumer e tutti i suoi collaboratori portano avanti la loro battaglia per fare, e per far fare all'Italia, nel 1970 una splendida figura; per far sì che i « mondiali » della Val Gardena vengano ricordati a lungo, come ancora oggi sono ricordati con ammirazione i Giochi di Cortina. Ora che potranno costruire anche il Palazzo di Ortisei, c'è da scommettere che ci riusciranno.

Piero Ratti

Nel disegno a pagina 7: il progetto del discusso Palazzo dei Congressi di Ortisei che ospiterà il Centro Stampa; sopra: il Palazzo dell'Amministrazione Comunale di S. Cristina, che ospiterà il Centro Agenzie.



in piena evoluzione

L'ultimo KL l'ha vinto Kalevi Hakkinen, il più anziano in gara, quello che arrivava da più lontano. Il più simpatico, anche, a pensarci bene. Per il 1968 l'uomo più veloce del mondo sugli sci è lui, il finlandese Hakkinen, e mai applauso è stato più caloroso e lungo di quello che ha accompagnato Kalevi verso il podio il giorno della premiazione, a ricevere da Franco Rivetti la targa d'oro e la medaglia che ne premiavano il coraggio, ne consacravano la vittoria.

La media di Kalevi (km. 172,331) è lontana da quella record di Luigi Di Marco (km. 174,757) che resiste dal 1964, ma la cosa ha un sapore del tutto marginale, in una competizione qual è il « Kilometro Lanciato » di Cervinia. Le condizioni atmosferiche e della neve, la pista di lancio e le caratteristiche della medesima, tutto cambia di anno in anno, al « KL »: per questo, soprattutto, paragoni e raffronti hanno un valore relativo; per questo l'impresa di Hakkinen quest'anno quella di Teresio Vachet l'anno scorso, sono da porsi idealmente sullo stesso piano di quella di Di Marco nel '64.

Del « KL » si hanno immagini sovente confuse, contraddittorie. Televisione e giornali parlano delle medie da Formula 1 (automobilistica) raggiunte dai concorrenti, ma della pista ci si limita a dire che era « velocissima » o « lenta », senza accennare che di sfuggita all'immane lavoro che la preparazione di una pista del genere comporta. I concorrenti vengono cronometrati lungo cento metri soltanto, ma davanti alle fotocellule arrivano dopo aver percorso 700-800 metri di lancio, e la pista su cui guizzano attraversa crepacci e morene, difficilmente segue una linea retta.

Quest'anno, ad esempio, sono stati costruiti ben tre ponti sui crepacci, ed al tratto di massima pendenza si giungeva dopo avere superato una curva a 45 gradi, il che aggiungeva difficoltà a difficoltà.

Si sarebbe potuto evitare la curva, tracciare una linea quasi retta dalla sommità del ghiacciaio al tratto cronometrato? Certamente: bastava avere a disposizione due mesi di tempo, un elicottero, ed almeno cinquanta uomini che trasformassero le curve in rettili, che gettassero un ponte lungo quindici metri sul più largo dei crepacci, che usassero dinamite a volontà, tutto ciò a quote varianti tra i 3.800 ed i 3.900 metri, dove ogni passo costa fatica.

Riassumendo, quindi, pensiamo francamente che il « KL 1968 » sia stato disputato nelle migliori condizioni possibili. Che, ad un certo momento, il vento si sia messo a soffiare sfiorando i cento orari e che le fotocellule si siano incantate, è colpa del destino non d'altri, e la lunga premessa esplicativa ci sia concessa, per esaltare come merita l'impresa di Kalevi Hakkinen e di quanti come lui hanno raggiunto medie da capogiro.

Tra questi, eterno secondo come vuole la tradizione, quel vecchio marpione dello sci che risponde al nome di Bruno Alberti. Con Vachet meno concentrato del solito, Di Marco alle prese con nuovi sci giapponesi che non hanno entusiasmato nessuno, Vogler infortunatosi al secondo giorno di gara, Alberti sembrava dovesse dominare. Di Hakkinen si conosceva la positività, la regolarità, quella regolarità che ne indica, ad un certo punto, anche i limiti, sicché Alberti pareva fare corsa a sé, come si direbbe in linguaggio

ippico. Kalevi Hakkinen, però, aveva dalla sua una preparazione specifica che nessuno poteva vantare. Da due mesi viveva allenandosi per il « KL », per battere quel record che è un po' il chiodo fisso della sua esistenza, per rientrare in Finlandia sventolando sotto il naso degli increduli una medaglia d'oro che, per lui, vale più d'ogni altra cosa al mondo.

La pista di quest'anno l'aveva vista nascere, la conosceva meglio di chiunque, più di ogni altro l'aveva provata. E questo, sia chiaro, va ascritto a suo merito e ad ennesima testimonianza che la serietà e la preparazione sono alla base di qualsiasi conquista sportiva.

Diventato gara F.I.S., il « KL » sta ora evolvendosi sotto tutti i profili. Non è più la « corsa in famiglia » che Franco Rivetti e lo Sci Club Cervino organizzavano in pochi giorni. Il comitato organizzatore, quest'anno, ha eliminato le donne. A termine di regolamento poteva farlo, ma la decisione non ha suscitato che critiche, per cui spetterà proprio alla F.I.S. giudicare se le sciatrici siano o meno potenzialmente in grado di scendere con gli sci ai piedi oltre i 150 orari. Altre innovazioni e modifiche al regolamento, suggerite dai costruttori di sci stessi, bussano inoltre alle porte. Il « KL » è una specie di Gran Premio automobilistico, il materiale che si usa sul ghiacciaio del Breithorn viene studiato e collaudato affinché serva per la produzione in serie, ed ecco allora la logica richiesta di limitare la lunghezza degli sci, la forma dei bastoncini, il tipo dei caschi usati per le discese. Non più « prototipi » in gara, questo il programma ventilato a Cervinia dai costruttori, il cui parere è stato ascoltato e favorevolmente accolto, in linea di massima, da molti esperti della F.I.S. presenti alla manifestazione.

Può darsi che, dal prossimo anno, si arrivi già ad una regolamentazione più precisa della gara, allo scopo ultimo di allargarne il più possibile la partecipazione, limitata oggi ad un gruppo scelto di spacia-



listi veri e propri, di uomini-jet che, bisogna anche aggiungere, nelle gare di discesa tradizionali non si vedono quasi mai.

Quest'evoluzione è vista con favore anche dagli organizzatori e, sotto il profilo tecnico, è senza dubbio da approvare. Non è detto, inoltre, che la lunghezza limitata a 130 cm. degli sci, comporti necessariamente un abbassamento del « plafond » di velocità del « KL », dal momento che anche i materiali usati sono in fase di continua, costante evoluzione. Sotto il profilo propagandistico, infine, innovazioni quali quelle accennate non potranno che sortire effetto positivo, perché quanti assisteranno al « KL », o ne leggeranno sui giornali, sapranno che i vari Hakkinen, Di Marco, Alberti, Vachet e Sperotti, corrono a 170 e passa orari, con sci che chiunque potrebbe acquistare al primo negozio sotto casa.

Diamo appuntamento al luglio prossimo, in giornate che speriamo più clementi, al « KL » 1969 ed alle sue innovazioni che stanno maturando e diamo atto allo Sci Club Cervino ed a Rolando Zanni, suo presidente, di avere organizzato l'edizione 1968 come meglio non si sarebbe potuto.

Alberto Ballarin

Nella foto del titolo: la vertiginosa picchiata su cui si è svolto il KL 1968; nella foto sopra: il casco da marziano di Kalevi Hakkinen, il più veloce.
(Foto Guidetti)



baruffaldi

GLI OCCHIALI DI MAGGIOR PRESTIGIO

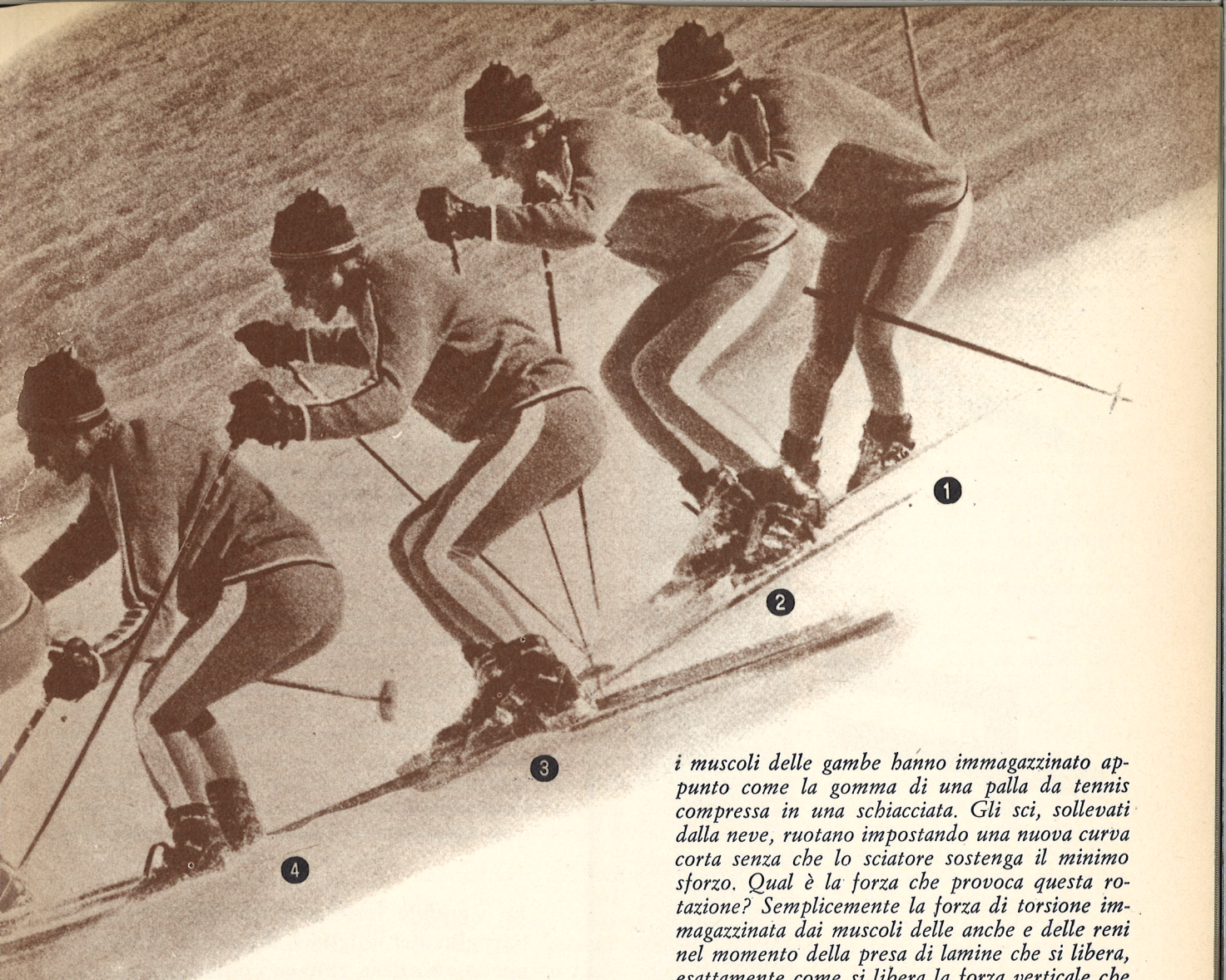
GEORGES JOUBERT

La "godille freinage", tappa indispensabile



La « godille freinage » (lo scodinzolo di frenaggio; « godille » è letteralmente il remo di poppa che serve anche da timone, n.d.t.) su forte pendenza costituisce un'evoluzione introdotta già da qualche anno nell'insegnamento ufficiale della Scuola francese e anche nel programma d'esami dei maestri di sci, ma è ancora insegnata e conosciuta anche in Francia in modo insufficiente.

Nel fotomontaggio, Patrick Russel, un giovane « cittadino » dell'Université Club di Grenoble entrato recentemente nelle file della nazionale di Francia, è stato ripreso ad intervalli di un quarto di secondo durante due delle cur-



ve corte che compongono la « godille freinage ». Esaminando una ad una le fotografie a partire dalla destra, vediamo di analizzare i suoi movimenti:

① simile alle foto 4 e 7. Patrick Russel ha concluso una curva corta; arresta il suo *dérapage* energicamente facendo presa con le lamine dei suoi sci ed appoggiandosi sul bastoncino a valle piantato in direzione della pendenza. Questa presa di lamine viene realizzata mediante una spinta verso il basso che egli effettua sui talloni degli sci (grazie alla sua posizione molto « seduta ») ed anche con un angolo di presa delle lamine molto accentuato, conseguenza dell'angolazione provocata dalla sua posizione rotante verso valle.

② simile alla foto 5. In seguito alla energica spinta esercitata sulle lamine degli sci perché facciano presa sulla neve, Russel rimbalza in alto come una palla di gomma. Non c'è estensione delle gambe, ma la liberazione di una forza che

i muscoli delle gambe hanno immagazzinato appunto come la gomma di una palla da tennis compressa in una schiacciata. Gli sci, sollevati dalla neve, ruotano impostando una nuova curva corta senza che lo sciatore sostenga il minimo sforzo. Qual è la forza che provoca questa rotazione? Semplicemente la forza di torsione immagazzinata dai muscoli delle anche e delle reni nel momento della presa di lamine che si libera, esattamente come si libera la forza verticale che produce l'allargamento degli sci. Insomma, durante questa fase della « godille freinage », Russel è decontratto.

③ Russel ha ripreso contatto con la neve quando i suoi sci sono stati all'incirca di fronte alla linea di pendenza. Egli lascia che i suoi sci continuino la rotazione in *dérapage* conservando il busto orientato verso la linea di pendenza e preparando il colpo di bastoncino della curva seguente.

④ simile alla foto 1. La neve sollevata dalla presa energica di lamine nasconde le code degli sci. Notare l'abbassamento del bacino, il cui scopo è di provocare una superpressione sui talloni degli sci. Notare anche la posizione del busto perfettamente ruotata verso valle. Si tratta di uno dei tre elementi fondamentali della « godille freinage », se non del più importante.

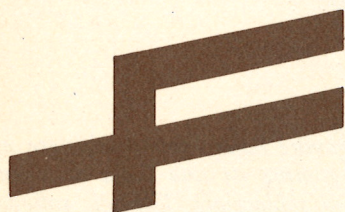
— la posizione « seduta » che determina l'appoggio sui talloni degli sci;

— il ritmo accelerato della presa di lamine e

TRIMETAL

CAMPIONE D'ITALIA

FREYRIE



del rimbalzo contano poco senza questa posizione ruotata verso valle, che noi chiamiamo « di anticipo » e che condiziona la partenza istantanea ed importante degli sci in rotazione nella curva.

5 simile alla foto 2

6 simile alla foto 3

7 è scattata nel corso di una delle curve corte che costituiscono la « godille freinage », una frazione di secondo avanti le foto 1 e 4, cioè prima della ripresa di lamine. Russel accenna il dérapage durante la rotazione della curva corta precedente. Si è rialzato molto leggermente (le sue gambe sono meno flesse), il suo bastoncino sta per essere piantato nella neve. Per il parziale rilassamento delle gambe, egli accenna una flessione più marcata, arresterà questa flessione (abbassando il bacino in particolare) piantando il bastoncino, e durante una minima frazione di secondo il suo corpo assumerà quella rigidità sorprendente che permette agli sciatori più abili di trovare un appoggio anche sulle piste più ghiacciate. Il rimbalzo e la rotazione degli sci seguiranno, la « godille » continuerà, composta di fasi alterne di rilassamento e di contrazione.

La « godille freinage » non appartiene più al bagaglio dei migliori discesisti durante le competizioni. Essa rimane comunque una tappa indispensabile da superare per gli sciatori di livello medio e anche per i campioni affermati. Sul piano dell'utilità, essa sola permette sicure evoluzioni in curva su pendii ripidi, gelati e stretti e sui pendii molto accidentati che si incontrano attualmente dappertutto.

In gara, essa sola garantisce sicurezza sui percorsi difficili tracciati in forte pendenza e su nevi gelate.

Nell'insegnamento delle Scuole di sci francesi essa permette di correggere la posizione sovente troppo eretta ed eccessivamente avanzata degli allievi troppo abituati a praticare il « christiania léger » su pendenze facili.

Georges Joubert

(allenatore del Grenoble Université Club. Da *SKI FRANÇAIS*, organo ufficiale della Federazione francese. Le fotografie sono tratte dal libro « Come perfezionarsi nello sci »).

I traumi da sci e i loro segreti

Siamo alle soglie, ormai, della stagione invernale in arrivo e pertanto l'argomento può destare notevole interesse anche al di fuori dell'ambiente della medicina, cioè in coloro che praticano lo sci in Italia e che ammontano già a due milioni e mezzo di unità.

Le prime lesioni traumatiche da sci si sono avute all'inizio del periodo 1908-1910, con l'avvento dello sci, che allora era chiamato il pattino da neve. Fu allora che si cercò di studiare come certe tecniche sciistiche provocassero, in caso di caduta, determinate lesioni traumatiche. Gli incidenti, infatti risentivano notevolmente delle tecniche sciatorie (scandinava, svizzera di Mürren, austriaca dell'Arlberg). I primi scritti comparsero nel 1923 ad opera di Knoll, uno dei più noti studiosi di traumatologia di sci. Egli pose come termine di paragone i vari tipi di curva esistenti allora: lo stemmbogen, il telemark ed il cristiania. I primi due, a frenaggio dolce, provocavano lesioni capsulo-legamentose, col cristiania, invece, cioè a frenaggio strappato, predominavano le lesioni scheletriche.

Ovviamente vennero effettuate ricerche anche al di fuori della tecnica sciistica; ad esempio su eventuali difetti degli attacchi, per cui si ebbero correnti favorevoli all'attacco mobile ed all'attacco rigido, e nessuna delle due ebbe predominio sino alla fine del secondo conflitto mondiale. Soltanto nel 1954 a Chambery si ebbero però interessanti relazioni sulla sicurezza dello sciatore e sulla pericolosità dello sci moderno, esaminando i rapporti tra le nuove e le vecchie tecniche, cioè cosa ha portato la « rotazione » rispetto al « raggio corto » dal punto di vista della pericolosità.

— È accertato — afferma il prof. Allaria, primario della secon-

da divisione dell'Istituto ortopedico Codevilla di Cortina — che la tecnica attuale è meno pericolosa per la più naturale posizione del corpo e degli arti dello sciatore rispetto agli sci. Tale posizione, secondo il parere espresso da Truchet e basato sugli esperimenti di Bianchi Majocchi e di M. B. Beausac, dà la possibilità all'atleta in caduta di controllare efficacemente i muscoli ed in tal modo di reagire. A questi elementi vanno aggiunti i progressi meccanici, che vanno dalla struttura dello sci, all'abbigliamento. Per cui si è giunti a velocità pure, espressioni dello sci moderno, che hanno modificato la struttura e le cause delle lesioni. Ai Pronto Soccorsi arrivano infatti non più fratturati secondo la classica definizione a becco di flauto, ma bensì sono in crescente frequenza gravi fratture pluriframmentarie, che un tempo erano esclusivo appannaggio dell'infortunistica stradale. Le fratture tipiche pertanto dello sci moderno si riferiscono in particolare a: rottura del tendine d'Achille; frattura da scarpa; lussa-

zione dei tendini peronei. Mentre sono notevolmente diminuite le fratture degli arti superiori.

CENNI STATISTICI

Contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo, la modifica della tecnica e dell'equipaggiamento non ha cambiato in modo considerevole il rapporto percentuale tra lesioni degli arti inferiori e superiori. Così pure con l'avvento dell'attacco di sicurezza, si era convinti che sarebbero notevolmente aumentati i traumi dell'arto superiore per lo sganciamento dello sci e conseguente caduta in avanti dello sciatore; in realtà il lieve aumento lo si è dovuto soltanto all'uso dei bastoncini più lunghi. Nelle statistiche del 1954, per quanto si riferisce alle localizzazioni, si hanno le seguenti percentuali:

arto inferiore 74,8 %; arto superiore 22 %; testa e tronco 3,3 %. Nel 1964 si sono avuti: arto inferiore 72,3%; arto superiore 22,4%; testa e tronco 5,1 %. Se raffrontiamo tali percentuali, vediamo sempre in un aumento lieve per la testa ed il tronco.

I dati che rivestono particolare interesse sono quelli riferentesi alle variazioni del tipo di lesione degli arti inferiori.

— Notiamo infatti — dice Allaria — che con l'adozione delle scarpe alte, la frequenza delle lesioni si è spostata dalla zona tibiotarsica alla gamba.

Raffrontando i dati statistici di 10 anni si hanno i seguenti elementi:

	1954	1964
Distorsione tibiotarsica	15 %	23,3 %
Fratture malleolari	18 %	11,7 %
Fratture del malleolo esterno	16,6 %	7 %
Fratture di gamba	13,8 %	18,5 %

Dai raffronto di tali dati, appare evidente che le fratture del malleolo, un tempo frequenti per gli sciatori, nell'ultimo decennio si sono ridotte numericamente del 50%. Per contro è aumentata la frequenza delle fratture di gambe, che detengono il primato delle lesioni scheletriche.

Sono altresì aumentate le ferite lacerato-contuse, passando dalla percentuale del 2,5% del 1954 al 3,4% del 1964. Tale frequenza è giustificata dagli incidenti da collisione per la più accurata affilatura delle lamine.

IL TENDINE DI ACHILLE

Su oltre 12.000 ricoverati per traumi da sci presso l'Istituto Codivilla, soltanto nel 1937 apparve il primo caso di rottura del tendine di Achille, però ad un bobbista che, frenando con il piede, diede origine allo strappo. Essa riapparve poi nel 1957. Questa lesione fu provocata dalla forte tensione dei moderni attacchi a trazione diagonale, che bloccano così bene il tallone allo sci da rendere impossibile il distacco. L'evento della scarpa alta ha ulteriormente favorito la patogenesi per la angolatura del tendine di Achille provocata dal bordo rigido della calzatura.

Non vi è dubbio che la rottura del tendine sia parzialmente dovuta ad una diminuita resistenza meccanica del tendine stesso. In linea di massima, detta lesione interessa gli sciatori in età superiore ai 35 anni. Tra i 40 casi di rottura registrati vi sono solo due giovani tra i 27 e i 30 anni. Per cui si deve ammettere che nella rottura del tendine di Achille ci sia un fattore condizionante dovuto all'età, pur restando valido il fattore determinante, attacchi diagonali e scarpa alta, cui va aggiunta la propulsione per l'aumento della velocità.

FRATTURE DA SCARPA

La lesione è comparsa verso il 1955, quando cominciò a diffondersi la nuova tecnica del « raggio corto ». Tra il 1957 ed il 1962 sono state registrate nell'istituto 550 fratture di gamba su 3203 fratture da sci. La frattura di gamba rappresenta pertanto il 17% delle fratture totali. Già in tale epoca le fratture da scarpe erano 50, vale a dire il 9% delle lesioni di tale distretto scheletrico, e già costituivano l'1,5% delle fratture totali.

Il corpo dello sciatore, lanciato nella discesa si proietta in avanti con forza direttamente proporzionale alla velocità. Se improvvisamente uno sci (ed anche due) si arresta contro un ostacolo, a piede bloccato, mentre tutto il corpo tende in avanti, la gamba preme contro il bordo superiore della scarpa. Viene così a formarsi un sistema di leva in cui la metafisi distale tibiale ed il piede, chiuso nella scarpa rigida, fermano la resistenza con breve bracci o di leva; il bordo della scarpa fa da fulcro e la parte prossimale della gamba rappresenta la potenza con braccio di leva più lungo della resistenza.

TRAUMI DA COLLISIONE

Una traumatologia anch'essa recentemente comparsa ed in preoccupante aumento, è quella da collisione. È un fenomeno che va accentuandosi col sovrappopolamento delle piste, tanto che è ritenuto oggi, oltre che di interesse medico, anche di pertinenza strettamente legale, creando sulle piste da sci problemi analoghi a quelli degli utenti della strada, considerato che il numero degli sciatori in Europa va aumentando con una media oscillante fra il 12 ed il 15% per anno per cui si parla oggi che solo sull'arco alpino, vi siano oltre sei milioni di sciatori.

E il sovrappopolamento delle piste crea il fenomeno inevitabile della collisione.

In Italia secondo la statistica di Gerlin dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, nel 1961 esistevano complessivamente 544 mezzi meccanici di risalita che trasportarono in quell'anno 10 milioni di sciatori. Nel 1964 i mezzi di risalita sono diventati 730. Sono aumentati poco più dell'11%, cioè in percentuale molto minore all'aumento degli sciatori; e in riscontro l'aumento in percentuale delle piste da sci è pressoché irrilevante. Gli infortunati in questi ultimi anni hanno superato il numero di 800 per stagione, con una punta massima di 1197 nell'inverno 1965-66. Oggi i dati statistici, qui sopra riportati, contemplano oltre 12.000 casi.

Dal gennaio 1947 a tutto il gennaio 1964 i traumatizzati da collisione sono stati 152. Per dimostrare il numero progressivo di questo tipo di incidenti basti dire che dal 1947 al 1950, su di un totale di 1031 infortunati, 6 sono stati vittime da collisione per una percentuale dello 0,58%. Nel primo scorcio stagione 1963-1964 (periodo Natale-Capodanno) su di un totale di 309 infortunati, 51 sono stati quelli da collisione con una percentuale del 4,56%. Nei primi 300 infortunati di quest'anno (periodo Natale-Capodanno) vi sono registrati 18 incidenti da collisione vale a dire una percentuale del 6%. Dal 1951 al 1963 la precentuale è salita al 2,09%.

Per quanto si riferisce all'ora, di qualsiasi incidente sciistico, il numero maggiore degli infortuni avviene fra le 15 e le 16.30: stanchezza, organismo ancora in fase di digestione, luce falsa, riflessi meno pronti, variazione della neve.

La dimostrazione più evidente che il fattore primo degli incidenti è dovuto al sovrappopolamento, è confermato dal fatto che il 26,1% degli infortunati proviene dalla pista del Pocol, la più facile ma anche la più frequentata. Aumentando il grado di difficoltà minore è il numero degli incidenti, sia perché le piste sono frequentate da provetti, sia perché, aumentando la pendenza, il corpo in caduta scende a valle senza arrestarsi di colpo. Infatti la pista Olimpia delle Tofane, con oltre il 75% di pendenza, registra il minor numero in percentuale di fratturati. Un rilevante numero di fratturati si registra con neve fresca e piste poco battute, con piste ghiacciate si hanno pochissime fratture e molte lussazioni. Sulla pista ghiacciata non si incrociano gli sci, non si conficcano nella neve, non ci sono rotaie, in conseguenza la caduta è attenuata dallo scivolone sul ghiaccio che non arresta il corpo.

COME RIDURRE I TRAUMI?

— Lo sci — sostiene il prof. Allaria — non è uno sport difficile; ma richiede una certa preparazione fisica e indispensabili doti di scioltezza e di equilibrio. Non vi è migliore prevenzione della ginnastica pre-sciistica, che serve, se non altro, a smuovere certe masse muscolari, che nella vita sedentaria, con l'uso dell'automobile, dell'ascensore, non vengono mai mosse per lunghi periodi dell'anno. Non vi è nulla di peggio che giungere, alle va-

canze in simili condizioni. Il che accade circa al 95% degli sciatori che raggiungono Cortina. L'immediata stanchezza dei primi giorni, la mancanza di ritmo respiratorio, il voler « strafare », anche e più delle volte per ragioni di esibizionismo, porta ad un rallentamento della prontezza di riflessi e, conseguentemente, del tono muscolare provocando le cadute.

Se si seguissero invece queste norme, i traumatizzati sarebbero ridotti del cinquanta per cento: non sciare tutto il giorno; anche se si è dei provetti sciatori, è più che sufficiente, con il ritmo dei mezzi di risalita, sciare dalle 9,30 alle 14,30 e poi mangiare e riposarsi sino al giorno dopo; in queste ore si hanno le migliori condizioni sia dell'organismo umano, sia dell'ambiente; la neve è tutta uniforme, la visibilità ottima, non esistono luci false e zone d'ombra, si beneficia della maggiore insolazione, l'organismo è riposato.

Queste norme, assai utili agli adulti, dovrebbero essere di rigore per i bambini, che abbisognano di un maggior periodo di acclimatazione. C'è un fatto curioso dettato dalle statistiche. Il numero maggiore di traumatizzati tra i bambini si ha il giorno di S. Stefano, in cui risentono ancora della nottata trascorsa alla vigilia di Natale in attesa di Gesù Bambino, dei disordini dietetici per eccessi nei dolci e nelle bevande. Si tratta, in pratica, del primo giorno di vacanza sfrenata, per cui le corsie dell'ospedale sono piene di bambini e non di adulti, che ancora tardano un giorno prima di dedicarsi agli sci per i convenevoli di famiglia.

L'evento dell'attacco di sicurezza, ha ridotto certamente del 30-35 per cento le fratture; però in pratica non si è ancora creato un attacco ideale, cioè che si possa regolare tutti i giorni a seconda delle condizioni di innevamento. Ciò porterebbe senza dubbio ad una ulteriore diminuzione di fratture. In teoria, esso si dovrebbe sganciare quando nella caduta viene sollevato oltre i 400-450 Kg.-metri, poiché la frattura avviene in un arto sollecitato da 600-650 Kg.-metri. Alcuni maestri di sci che hanno la muscolatura particolarmente « tesa » hanno raggiunto, in prove di laboratorio, tensioni fino a 900 Kg.-metri prima della rottura.

Ritornando alle scarpe alte, si è notato che, nell'aumento generale dei traumatizzati del 12 per cento annuo, le fratture dei bambini sono aumentate di ben tre volte dopo l'avvento delle scarpe alte.

— Per cui — dice Allaria — sono sconsigliabili ai bambini del mondo più assoluto l'uso delle scarpe alte, mentre lo sono per gli adulti. In genere però, qualsiasi frattura da sci non è mai molto grave. Si ottiene una riduzione perfetta su individui ricoverati al pronto soccorso entro un'ora dall'incidente; si ottiene una ottima riduzione se ricoverati nelle prime dieci ore. La riduzione è molto difficile solo se si interviene dopo questo periodo.

Per dare e concludere con un esempio, nel 1958 venne ricoverato per gravissima frattura da scarpa Jean Claude Killy e nel 1962, sempre in una gara a Cortina, lo stesso Killy si fratturò il malleolo interno. Esaminatene i risultati successivi.

Alfredo Spanpani



Remember cocktail per BONVINI (ma resta dei nostri)



Combinatisti e slittatori già sotto pressione

Anche i combinatisti e gli slittatori sono da tempo sotto pressione, impegnati nei vari periodi di preparazione alla stagione agonistica.

La Commissione Tecnica Sci Nordico ha stabilito per i combinatisti della squadra A, composta da Ennio Cocco (Fiamme Gialle), Ezio Damolin (Fiamme Oro), Fabio Morandini e Angelo Tomaselli (Fiamme Gialle) il seguente programma:

21-31 luglio a S. Pellegrino Terme: controllo medico e allenamento atletico; 1-10 agosto ad Autrans: partecipazione ad una gara internazionale di salto ed allenamento sul trampolino di plastica; 20-31 agosto al Lido di Camaiore; allenamento atletico; 9-21 settembre a Courmayeur: allenamento atletico; 26 settembre-10 ottobre ad Autrans: allenamento sul trampolino di plastica; 17-31 ottobre a Nevegal: allenamento atletico; 5-16 novembre in località da scegliere: allenamento atletico; 21-30 novembre in località da scegliere: allenamento sul trampolino; dicembre in Svezia: allenamento su neve e partecipazione gare.

La Commissione Tecnica Slittini, dal canto suo, ha stabilito il seguente programma di preparazione:

Corsi di preparazione atletica a Bressanone: primo corso: 15-22 settembre, 28 settembre-6 ottobre, 12-13 ottobre, 19-20 ottobre; secondo corso: 26 ottobre-4 novembre, 9-10 novembre, 16-17 novembre, 23-24 novembre, 30 novembre. Allenamento su pista a Valdaora: Squadra A 1-15 dicembre; Squadra B: 15-22 dicembre. Per la definitiva composizione delle squadre A e B saranno effettuate gare durante gli stessi allenamenti; nel mese di dicembre la preparazione atletica sarà abbinata agli allenamenti di Valdaora.

Ecco la foto ricordo di tutta la segreteria F.I.S.I. in occasione del « Remember Cocktail » in onore di Cesare Bonvini. Così infatti è stata denominata l'affettuosa festa d'addio che ha salutato il popolarissimo segretario generale della FISL dopo quasi un ventennio di attività. Il simpatico trattenimento si è svolto presso « la terrazza giardino del Palace Residence FISL Garden », con espresso invito a tutti gli intervenuti a presentarsi in abito da mezza sera. Le parole scherzose del biglietto d'invito non sono però riuscite a mascherare completamente la commozione che ha preso un po' tutti al momento di porgere a Cesare Bonvini il ringraziamento per l'opera da lui svolta con tanto entusiasmo e devozione.

Premiati azzurri e dirigenti uscenti che lasciano l'attività

Nel corso di una animata riunione conviviale offerta dal Comitato Organizzatore dei Mondiali 1970, sono stati premiati, a Monte Pana, per mano del presidente Conci, gli atleti azzurri che hanno concluso con la scorsa stagione la loro attività agonistica. Sono stati insigniti del « distintivo d'oro » della FISL: Carletto Senoner, Eugenio Monti, Sergio Siorpaes, Giulio De Florian, Marcello De Dorigo, Giuseppe Steiner, Alfredo Dibona, Pietro Scola ed Erika Aussersdorfer.

Una medaglia d'oro è stata pure consegnata ai consiglieri federali uscenti Grassi, Lazzarini, Menardi, Picco, Ratti e Vismara ed ai commissari tecnici e presidenti di commissioni funzionali che hanno lasciato l'incarico Plattner, Nogler, Folina, Maggiora, Caretta e Mariani. Una medaglia d'oro anche per Gino Dalmasso, che ha presieduto per ventitré anni il Comitato Alpi Occidentali.

Modifiche al Regolamento Organico Federale

Capitolo I

AFFILIAZIONI E RIAFFILIAZIONI

Art. 2 - Documenti da allegare alla domanda

La domanda deve essere accompagnata:

- dallo Statuto sociale che comprovi le finalità sportive e l'assoluta apoliticità dell'associazione in armonia con lo Statuto federale. Gli Enti militari possono inviare in sostituzione un regolamento sportivo;
- da almeno 25 domande di tesseramento redatte sui moduli da richiedersi al C.Z.;
- dalle quote federali di affiliazione e tesseramento;
- dalla quota prescritta per l'acquisto dei regolamenti federali.

Art. 6 - Domanda di riaffiliazione

Le società affiliate prima di iniziare la loro attività, ogni anno sportivo, devono procedere alla riaffiliazione in base alle modalità prescritte dal C.F. e comunicate direttamente od attraverso i C.Z.

Capitolo II

TESSERAMENTO

Art. 17 - Modalità per ottenere la tessera

Per ottenere la tessera federale occorre essere soci di una società affiliata alla FIS. Le modalità vengono stabilite dal C.F. e comunicate a cura della segreteria federale all'inizio di ogni stagione sportiva, direttamente o tramite i C.Z., alle società affiliate.

Nessuno può considerarsi tesserato alla FIS. e assicurato ai sensi dell'Art. 28 (ex 29) fino a tanto che non sia materialmente in possesso della tessera federale con il bollino dell'anno sportivo in corso.

Art. 23 - Deroga alla obbligatorietà del nulla-osta

Da aggiungere:

- per gli atleti non classificati nelle categorie nazionali e zonali, allorché le società di appartenenza non provvedano al rinnovo della tessera entro il 15 gennaio.

Art. 26 - Arruolamento volontario nelle FF.AA. e società paramilitari

Da aggiungere, all'ultimo capoverso:

... purché le società interessate segnalino tempestivamente alla FIS. il trasferimento.

Art. 28 - Tessera militare (eliminato)

Art. 29 - Assicurazione base per infortuni agonistici e sue forme complementari (ora 28)

I soci in possesso della tessera FIS. con bollino valido per la stagione in corso sono coperti con un'assicurazione base.

I massimali concordati CONI-SPORTASS sia per l'assicurazione base che per le forme complementari, nonché le norme relative, vengono comunicate dalla segreteria federale prima dell'inizio di ogni stagione sportiva; in difetto valgono le disposizioni dell'anno precedente.

Capitolo V

COMMISSIONI TECNICHE AGONISTICHE E FUNZIONALI

Art. 80 - Commissione giudici di gara

La C.G.G. promuove la formazione dei Giudici

di gara, ne presiede l'organizzazione, curando l'ordinamento di tutta la materia ad essi attinente, medianamente regolamentazione da sottoporre all'approvazione del C.F.

In particolare la Commissione deve:

- organizzare corsi di istruzione ed aggiornamento per giudici di gara;
- provvedere ad opportuni esami per la nomina e la promozione dei giudici stessi nelle diverse categorie nominando la commissione esaminatrice;
- proporre all'U.P. il delegato FIS. per le gare internazionali FIS. e tutti gli ufficiali di gara necessari al regolare svolgimento dei Campionati Italiani;
- designare il delegato FIS. per le gare di calendario federale « A » previste dal Regolamento Tecnico Federale;
- esprimere pareri su questioni tecniche che l'U.P. potrà sottoporre;
- tenere al corrente tutti i giudici di gara sulle modificazioni e varianti dei regolamenti tecnici sia federali che internazionali;
- tenere aggiornato l'albo nazionale dei giudici di gara depositato presso l'archivio federale;
- emanare le direttive generali per l'espletamento dell'attività dei Commissari Zonali per i giudici di gara.

Capitolo VII

AMMINISTRAZIONE

Art. 110 - Contributi alle società

I contributi alle società civili, stabiliti in bilancio di previsione, vengono ripartiti in base ad una graduatoria di merito richiamata anche all'art. 10 dello Statuto.

Tale graduatoria è determinata da un punteggio per attività sociali, organizzative ed agonistiche, fondamentali per lo sviluppo delle specialità olimpiche tutelate dalla FIS.

I criteri di punteggio e di ripartizione dei contributi vengono stabiliti dal C.F. all'inizio di ogni anno sportivo, ed in difetto valgono le norme dell'anno precedente.

Capitolo IX

SANZIONI DISCIPLINARI E RICONOSCIMENTI

Art. 147 - Sanzioni contro soci e atleti

Ultimo capoverso:

Le suddette sanzioni vengono applicate a seconda della gravità dei casi. Quelli di cui in a) e b) dal C.Z. competente, quelli di cui in c) dall'U.P. anche su proposta dei C.Z. o di altri organi e dirigenti federali, quelli di cui in d) dal C.F.

Art. 149 - Modalità e termini per i ricorsi

Primo capoverso:

... Contro i provvedimenti dei C.Z. è ammesso il ricorso all'U.P. che decide inappellabilmente. Contro i provvedimenti dell'U.P. è ammesso il ricorso al C.F. che decide inappellabilmente.



Un francobollo per NONES



Pochi atleti nel mondo hanno avuto la soddisfazione di apparire su di un francobollo, al pari dei re e dei presidenti di repubblica. Franco Nones è uno di questi. Dopo la sua trionfale affermazione nella 30 chilometri olimpica di Autrans, lo Yemen gli ha dedicato uno dei francobolli della serie commemorativa dei Giochi. Sugli altri valori figurano Olga Pall, Killy e Périllat, Nancy Greene, Marielle Goitschel e la pattinatrice americana Peggy Fleming.

Argomenti rinviati dall'AG al CF

In merito alle proposte presentate dall'ing. Giuseppe Schiavoni all'Assemblea Generale di Cesenatico, gli organi federali hanno preso le seguenti delibere:

«*Pubblicazione su "Sport Invernali" dell'estratto riunione C.F. e U.P. (proposta Schiavoni):* La richiesta di pubblicare su "Sport Invernali" un estratto dei verbali di C.F. e U.P. viene accolta.

«*Elevata percentuale di iscritti alle gare* - In relazione alla richiesta presentata dall'ing. Schiavoni circa l'applicazione di sanzioni agli atleti iscritti alle gare e non parenti, si richiama in proposito l'Art. 5 Cap. 1° del R.T.F. che lascia facoltà alla società organizzatrice di fissare una quota di iscrizione supplementare a garanzia della partecipazione dell'atleta. Poiché il problema è particolarmente sentito nel Comitato Alpi Centrali, si dà mandato al Comitato stesso di studiare una formula che permetta l'applicazione pratica di tale norma.

Rettifiche ai punteggi

● Su richiesta dello Sci Club Pescara e del Gruppo Sciatori Pescara, è stato effettuato un controllo riguardante la graduatoria di Società ed effettivamente è stato riscontrato che al suddetto Sci Club è stato erroneamente attribuito il punteggio del Gruppo Sciatori Pescara. Scusandoci con le due Società per l'involontario errore, comunichiamo la seguente rettifica: punti del G.S. Pescara: 717; punti dello S.C. Pescara: 324.

● Altre scuse sono dovute al S.A.I. Roma, al quale spetta, per la stagione 1967-68, un accreditamento di 300 punti.

La terza riunione dell'U.P. Per il riassetto del Centro Sud

Presenti: Conci, Vaghi, Durissini, Cimini, Borlandelli, Pedrazzini; *Invitati:* Battisti, Catalani, Cocconi, per l'argomento di competenza; Lazzarini; *Segretario:* Vergani; *Vice-segretario:* Besesti, l'Ufficio Presidenza che si è riunito a Milano il 12 settembre. Oltre all'esame di pratiche di ordinaria amministrazione ha trattato i seguenti argomenti:

MEMBRO CONI COLLEGIO DEI REVISORI - Si prende atto che il CONI, con lettera del 5 settembre ha nominato il Dr. Dario Di Segni quale membro CONI del collegio dei revisori dei conti. Si esprime al Rag. Rabaglietti, che ha svolto tale incarico per molti anni un vivo ringraziamento per la collaborazione e per la simpatia dimostrate verso la nostra federazione.

RIASSETTO ZONE CENTRO-SUD - Sentita la relazione dei consiglieri Cimini e Catalani sulla crisi che si è determinata a seguito del mancato accordo di base nel costituendo Comitato Appennino Centrale, si delibera di ripristinare lo «status», precedente la decisione del C.F. del 3-8-68, dei Comitati Centro-Sud. A seguito di quanto sopra si delibera di proporre al C.F. la ratifica del consiglio zonale del C.A.O. eletto nell'Assemblea Straordinaria del 22 giugno u.s. e del C.A.M. eletto all'Assemblea Ordinaria del 29-6-68. Si dà inoltre mandato al Presidente uscente del C.O.R. Nanni Nestore di convocare entro il più breve tempo possibile l'Assemblea Ordinaria per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 1968-72. Per quanto riguarda il Comitato Siculo non essendoci motivi di contrasto, si proporrà al C.F. la ratifica del consiglio eletto dall'Assemblea Straordinaria del 1° settembre. Le giurisdizioni dei comitati del centro-sud restano pertanto quelle previste dall'Art. 81 del R.O.F. ad eccezione della provincia di Reggio Calabria che passa al Comitato Siculo.

SOCI ONORARI - Si delibera di conferire all'ex Presidente FISU Piero Oneglio la nomina di socio onorario con la consegna di una medaglia con distintivo FISU in occasione della Conferenza dei Presidenti in Val Gardena. Agli ex atleti segnalati dalle rispettive Commissioni Tecniche, verrà consegnato un distintivo d'oro della FISU.

AGENDA DELLO SCIATORE - Nel prendere visione delle prime copie dell'Agenda dello Sciatore si esprime un vivo plauso a Bruno Monti che ne ha curato la realizzazione e si delibera di affidargli l'incarico per tutto il quadriennio.

PROPAGANDA SCIISTICA VALLIGIANA - Esaminata la relazione pervenuta dallo Stato Maggiore dell'Esercito relativa la propaganda sciistica valligiana della stagione 67-68, si esprime un vivo compiacimento per l'opera svolta dalle Truppe Alpine a favore dell'addestramento giovanile dello sci. Si decide di inviare copia della relazione ai presidenti dei comitati di zona pregandoli di prendere accordi con i Comandi delle Brigate Alpine, comunicando eventuali nuove località per la propaganda sciistica valligiana della prossima stagione.

RICONOSCIMENTI A COLLABORATORI BENEMERITI - Su richiesta del Comitato Veneto si propone di assegnare al Sig. Rigoni Mario di Vicenza il distintivo d'oro di benemerita.

AUGURI

● Nella splendida cornice del Passo Falzarego, il 24 agosto Marcello De Dorigo, sfortunato fuoriclasse del fondismo azzurro, ha condotto all'altare la signorina Maria Paola Tabanelli di Milano Marittima. Per il grande Marcello e per la sua gentile Signora i più fervidi e sinceri auguri di tanta felicità.

● Lieto evento a Pinerolo in casa di Aldo Monaci, ex-disciplinato ora allenatore zonale e maestro di sci: l'11 settembre è nato Samuele, che viene a tener compagnia al fratellino Simone e alla sorellina Silvia. Ad Aldo Monaci e signora le felicitazioni della F.I.S.I. e la raccomandazione di farne tre validissimi discendenti.

● Marco Chatrian annuncia la sua gioia per la nascita della sorellina Mara, avvenuta a Moena, il 23 settembre. A Innocenzo Chatrian, ex-azzurro di fondo, e alla gentile mamma le più vive felicitazioni.

La quarta riunione del Consiglio Federale Assemblea Straordinaria nella Primavera 1969

Presenti: Conci, Vaghi, Durissini, Cimini, Battisti, Borlandelli, Catalani, Cocconi, De Mas, De Matteis, Pedrazzini; **invitati:** Gasperi, Strumolo, Rogen, Bonvini, Cazzaniga; **Segretario:** Vergani; **Vice-segretario:** Besesti, il Consiglio Federale si è riunito per la quarta volta a S. Cristina Gardena ed ha preso in esame, tra l'altro, i seguenti argomenti:

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE: a) *Coppa del Mondo* - Il Presidente comunica che alla riunione di Parigi è stato ottenuto il riconoscimento della discesa libera e slalom di Vipiteno che si svolgeranno il 7-8 febbraio quale prova valida per la Coppa del Mondo. b) *Classificazione atleti* - In sede di comitato per la classificazione degli atleti per lo sci alpino, è stata accolta la richiesta italiana di prolungare al 15 febbraio il termine per la compilazione della 2ª lista delle classifiche FIS. Ciò permetterà di comprendere anche le gare FIS italiane di Cortina e Vipiteno, nonché le premondiali della Val Gardena.

CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA MADONNA DI CAMPIGLIO - Il CONI ha assunto il Mar. Quagli in qualità di « addetto tecnico » al centro di preparazione olimpica di Madonna di Campiglio. In base alle esigenze delle C.T., si precisa che i trampolini di Madonna di Campiglio dovranno avere le seguenti misure: da mt. 25 - mt. 50 - mt. 70 - mt. 90 con precedenza ai trampolini da mt. 25 e mt. 70.

GIOCHI SPORTIVI DELLA GIOVENTÙ - Viene presa in esame l'iniziativa del CONI concernente i Giochi sportivi della gioventù recentemente promossa. Si considera l'iniziativa di grande interesse propagandistico e si presenterà al CONI lo schema di regolamento riguardante le discipline dello sci che rientrano tra gli sport obbligatori previsti dal programma, dandone mandato ai consiglieri Cocconi e De Matteis.

ALLENATORI - Su proposta del Direttore Tecnico Vuarinet si approva la nomina dei seguenti allenatori per lo sci alpino: Squadra « A » maschile: Bernard Favre; Squadra « A » femminile: Gildo Siorpaes; Squadra « B » maschile: Mario Cotelli; Squadra « B » femminile: Paride Milianti; Squadra « C » maschile: Gino Senigaglia. *Massaggiatore* - Si approva di assumere il sig. Chiappa.

ADDETTO STAMPA - Si approva di affidare l'incarico di addetto stampa alla sig.na Francesca Oldrini.

ATTIVITA' PROMOZIONALE - a) *Programma* - Pedrazzini illustra il programma fino a dicembre '68 da realizzare con gli attuali fondi a disposizione e che prevede — un'azione presso i soci che non hanno rinnovato la tessera lo scorso anno — contatti promozionali con le principali scuole medie superiori, in accordo con il Presidente della Commissione sci nelle scuole gen. Musto. b) *Commissari Zonali* - Il Consigliere Pedrazzini fa presente la necessità che i C.Z. nominino al più presto un loro incaricato per l'azione promozionale. c) *Difusione « Agenda dello sciatore »* - Si approva di inviare l'Agenda dello sciatore a tutti gli E.P.T. della cerchia alpina e appenninica e ai principali negozi specializzati di articoli sportivi.

CALENDARIO NAZIONALE - Cocconi illustra lo studio preliminare da lui effettuato sul calendario federale 1969-70; si riserva di presentare un progetto definitivo entro il 15 febbraio. Prospetta sin d'ora l'opportunità di eliminare le gare Iz. Q; su questo orientamento il C.F. esprime parere favorevole. Per quanto riguarda le gare N.G. si accoglie la raccomandazione che venga stabilito un criterio di rotazione.

CALENDARIO INTERNAZIONALE - Il Consigliere Battisti incaricato di studiare un progetto entro il 15-2 per una nuova impostazione delle gare FIS italiane, prospetta fin d'ora l'opportunità che alcune delle attuali manifestazioni FIS, in particolare quelle di fondo, modifichino la loro formula trasformando la gara in « settimane internazionali » da svolgersi ogni due anni. Per uno studio più approfondito del problema il Consigliere Battisti prenderà contatti con gli organizzatori delle gare FIS italiane.

COMMISSIONE TECNICA BOB - a) *Nomina membri* - Su proposta di Bonvini si nominano membri della C.T. bob i sigg.: Dante Bergamaschi, Antonio Dal Pont, Tommaso Folina, Luciano Galli. b) *Plauso* - Si esprime un plauso al gen.

Folinea che con spirito sportivo, ha chiesto di far parte della C.T. di cui è stato presidente nella passata stagione. c) *Programma 68-69* - Il Presidente della C.T. informa che in base agli accordi raggiunti con le autorità locali le piste di Cortina e di Cervinia verranno aperte per la prossima stagione invernale e il programma della C.T. sarà impostato su questa prospettiva.

COMMISSIONE GIUDICI DI GARA - All'unanimità si approva la nomina del dr. Pierluigi Grassi a Presidente della Commissione Giudici di gara, con l'impegno che tutto il lavoro di segreteria debba essere svolto a Firenze. Si esprime al Presidente uscente dr. Ferracini e al Vice presidente ing. Schiavoni un vivo ringraziamento per l'attività da essi svolta in questo settore. Il neo eletto presidente, che trovò a S. Cristina per la consegna della medaglia-ricordo viene invitato a presentare seduta stante le proposte per la nomina dei membri. Dopo uno scambio di opinioni tra i consiglieri, si approva la nomina dei seguenti membri della commissione: Agi, Buronzo, D'Amore, Musto, Plateo. In relazione alla raccomandazione espressa dal C.F. in una delle prime riunioni, Grassi assicura che nello svolgimento dei compiti spettanti alla commissione si avvarrà particolarmente della collaborazione dei commissari zonali. Il dr. Grassi si riserva di convocare entro otto giorni la commissione per abbozzare subito un programma di attività da attuare nella corrente stagione e che sarà presentato per l'approvazione al prossimo C.F. Nel programma si prega il dr. Grassi di tenere presente il problema relativo alla preparazione dei giudici di gara per i prossimi C.M. della Val Gardena.

COMMISSIONE SLITTINI - a) *Nomina commissione* - Si approvano i seguenti componenti della Commissione Tecnica Slittini proposti dal Presidente Rogen: Jud Josef, Mühlsteiger Pepi, Ploner Erwin, Prinnoth Hartmann. b) *Programma attività* - Il Presidente della C.T. legge una dettagliata ed interessante relazione programmatica (agli atti) che viene approvata. c) *Allenatore* - Si approva l'assunzione dell'allenatore Sepp Mair.

GRADUATORIA DELLE SOCIETA' - In base agli orientamenti espressi dai Presidenti di C.Z. nella riunione del 21 settembre 1968 si approva il regolamento per la graduatoria delle società sottoposto dalla commissione di studio.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA - Per l'approvazione delle modifiche di statuto relative alla nuova impostazione funzionale della federazione secondo le direttive del CONI, si approva di indire un'Assemblea Straordinaria nella primavera 1969. Agli effetti dei voti plurimi si conferma la validità dell'elenco delle società 1967-68.

LUTTI

● È deceduto a Milano il 7 agosto Giacomo Barbetta, padre di due nostre care e valenti collaboratrici. Queste poche righe per testimoniare a Eugenia Barbetta ed a Mariapiera Marches quanto questo lutto abbia toccato anche tutti noi e quanto la FISi si sia sentita loro vicina in questo triste momento.

● In un tragico incidente automobilistico è prematuramente scomparso, a soli ventidue anni, Raffaello Merli, presidente dello Sci Club Les Chamois, del quale era il principale animatore per tutte le attività e iniziative, sia agonistiche sia sportive. La F.I.S.I., e in particolar modo il Comitato Alpi Centrali, porgono le più sentite condoglianze ai familiari e agli innumerevoli amici.

● Un altro grave lutto ha rattristato il Comitato Alpi Centrali con la scomparsa, avvenuta il 28 agosto, di Tobia Fumagalli, giudice di gara e membro del Comitato provinciale per la zona di Lecco. Nell'espletamento di ambedue le cariche, che egli ricopriva da oltre un decennio, Tobia Fumagalli si era distinto per passione e per encomiabile attività. Il Comitato e la F.I.S.I. esprimono il loro rammarico per la perdita non solo di un compianto collaboratore, ma di un carissimo amico.



PER LA GRADUATORIA DELLE SOCIETA' 1968-69

Gare e attività che concorrono a punteggio

I-FIS - Gare del Calendario FIS in Italia e all'estero: a) GOI-CM, b) «A», c) «K», d) «B» e altre.
 C.I.A. - Campionati Italiani Assoluti (tutte le specialità).
 C.I.G. - Campionati Italiani Giovani (tutte le specialità).
 N.Q. - Gare Nazionali di Qualificazione (tutte le specialità).
 Iz.Q. - Gare Interzonal di Qualificazione (prove alpine maschili).
 N.G. - Gare Nazionali Giovani (prove alpine e di fondo maschili).
 C.Z.S. - Campionati Zonali Seniores (tutte le specialità).
 C.Z.G. - Campionati Zonali Giovani (tutte le specialità).
 Abb.G. - Abbinate Giovani alle N.Q. prove nordiche e alle N.Q. prove alpine femminili - Organizzazione gare - Tesseramento.

PUNTEGGIO

Per agonismo: Per ogni prova: 30 punti al primo classificato scalando di un punto per il secondo e così via fino al 30° che avrà un punto. Nel caso che i classificati siano meno di 30, il primo avrà sempre 30 punti mentre ai classificati nell'ordine verranno accreditati i punti risultanti da una tabella proporzionale. Minimo classificati: gare individuali 5 concorrenti staffette 3 squadre. Per queste ultime il punteggio viene moltiplicato per il numero delle frazioni. Nelle gare I-FIS il punteggio viene calcolato sulla classifica generale e non sull'ordine di arrivo degli italiani. I punti così ottenuti vengono moltiplicati per il coefficiente indicato nella seguente tabella:

	coefficiente
GOI e CM	100
I-FIS «A» e «K» «B» e altre	50
C.I.A.	30
C.I.G.	30
N.Q.	8
Iz.Q.	8
N.G.	15
C.Z.S.	1
C.Z.G.	1
Abb.G.	2

Il punteggio acquisito dall'atleta che si arruola volontariamente, prima dell'età prescritta per il servizio militare obbligatorio, viene assegnato tanto alla società civile di provenienza quanto alla società militare o para-militare di appartenenza. A tale scopo le società dovranno comunicare tempestivamente alla FIS l'arruolamento dei giovani con indicazione della società di origine.

PER ORGANIZZAZIONE GARE

I-FIS: per ogni prova pt. 100 più pt. 10 per ogni classificato straniero e 10-5-3 rispettivamente per ogni classificato italiano di 1° - 2° - 3° cat. Per le abbinate FIS Juniores pt. 5 per ogni classificato.

C.I.A. - C.I.G.: per ogni prova pt. 80 più pt. 2 per ogni classificato.

N.Q. - Iz.Q.: per ogni prova pt. 50 più p. 10-5-3 rispettivamente per ogni classificato di 1° - 2° - 3° cat.

N.G. - per ogni prova pt. 60 più pt. 5 per ogni classificato.
 C.Z.S. - C.Z.G.: per ogni prova pt. 30 più pt. 1 per ogni classificato.

Abb.G.: per ogni prova pt. 20 più pt. 3 per ogni classificato.
 Agli enti militari che con uomini e materiali avranno cooperato alle organizzazioni di cui sopra, verrà riconosciuto lo stesso punteggio assegnato alle società civili che avranno beneficiato di detta cooperazione.

PER TESSERAMENTO - Punti 3 per ogni tesserato (tesseramento normale) oltre i 25 prescritti, fino al limite massimo del punteggio totalizzato per le altre attività.

CONTRIBUTI - Il contributo stanziato di L. 7.000.000 viene così ripartito:

a) alle prime 5 società civili classificate nella graduatoria generale, indipendentemente dai punti conseguiti, verranno assegnati i seguenti contributi:

— 1ª società	L. 500.000
— 2ª società	L. 450.000
— 3ª società	L. 400.000
— 4ª società	L. 350.000
— 5ª società	L. 300.000

b) alle prime 30 società civili risultanti da una graduatoria formata esclusivamente dai punti acquisiti per l'attività giovanile (C.I.G. - N.G. - Abb.G. e C.Z.C.), indipendentemente dai punti conseguiti verranno assegnati i seguenti contributi:

— 1ª società	L. 500.000
— 2ª società	L. 450.000
— 3ª società	L. 400.000
— 4ª società	L. 350.000
— 5ª società	L. 300.000
— 6ª società	L. 250.000
— 7ª - 8ª società	L. 200.000
— 9ª - 10ª - 11ª società	L. 150.000
dalla 12ª alla 30ª società	L. 100.000

e) i contributi in cui in a) e b) non sono cumulabili. Alla società che entrerà in ambedue le graduatorie verrà erogato il contributo più alto acquisito;

d) l'eventuale residuo verrà ripartito, indipendentemente dai punti, nella misura di L. 50.000 per ogni società classificate dopo il 31° posto nella graduatoria formata esclusivamente dai punti acquisiti per l'attività giovanile, di cui al punto b).

Le società militari o similari o comunque dipendenti da Dicasteri dello Stato (Truppe Alpine, Fiamme Gialle, Fiamme Oro, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, ecc.) in luogo delle quote in denaro riceveranno diplomati attestanti il piazzamento ottenuto nella graduatoria generale.

PREMI - La società prima nella graduatoria generale, la società cittadina e la società militare che avranno il miglior punteggio riceveranno una coppa. Un diploma federale verrà rilasciato alle prime cinque società nella graduatoria generale.

Modifiche al Calendario Federale

Data	C.Z.	Località	Organizzazione	Denominazione	Specialità	Partecipazione	Tipo gara
SCI ALPINO							
Dicembre							
8	TN	Passo Rolle	G.S. Juventus	Trofeo Dolomiti Sport	sg.	m. —	N.Q.
15	VA	Plan Chécrouit	S.C. Courmayeur M. Bianco	Coppa Panai e Rosa	d.	m. —	N.Q.
15	VE	Forno di Zoldo	S.C. Valzoldana	Coppa d'Oro Cercena	sl. sg.	m. —	N.Q.
21-22	TN	S. Martino di Castrozza	U.S. Valcismon	Palio di S. Martino	d., sl.	m. f.	N.Q.
Gennaio							
11-12	AOC	Melezet	S.C. Oreal	Coppa Oreal	d. sl.	m. —	Iz.Q.
25-26	div.	da designare	da designare	Campionati Zonali Giovani	d., sl., sg.	m. f.	C.Z.G.
(in calendario all'1-2 febbraio)							
Febbraio							
1	VA	Gressoney	S. Gressoney M. Rosa	Trofeo Gab Welf	sg.	— f.	N.Q.
1-2	AC	Poieto-Selvino	S.C. Libertas Goggi	Trofeo L. Bosio e Coppa P. Bosio	sl., sg.	m. —	N.Q.
(in calendario il 5-6 gennaio)							
Aprile							
19-20	VA	La Thuile	S.C. Rutor	Coppa Gex	sg.	m. —	N.Q.
SCI NORDICO							
Dicembre							
21	TN	Passo Rolle	FF.GG. Predazzo	Coppa Nicolaucich e Da Col	sa., co.	m. —	N.Q.
22	TN	Passo Rolle	FF.GG. Predazzo	Trofeo FF.GG. - Coppe Wuerich Marcon Zuanelli	Abb. giov. F. 15, co. Abb. giov.	m. —	N.Q.
Febbraio							
1-2	TN	Predazzo	U.S. Dolomitica	*	sa., co.	m. —	N.Q.
Marzo							
30	VE	Auronzo	C.S. Auronzo	Coppa Foreste d'Auronzo	f. 30	m. —	N.Q.



Modifiche al Regolamento Tecnico Federale

ETA DEI CONCORRENTI

Per la stagione 1968-69 il Consiglio Federale ha approvato le seguenti suddivisioni in base alle età dei concorrenti.

Ai seniores appartengono gli atleti che hanno superato i

limiti di età delle categorie giovani.

Gli anni si intendono compiuti entro il 31 dicembre della stagione invernale in cui viene disputata la gara.

CATEGORIE	SCI ALPINO		FONDO		FONDO		SALTO	
	masch.	e femm.	maschile		femminile			
	età	anni n.	età	anni n.	età	anni n.	età	anni n.
CUCCIOLI	9-10	1960-59					9-10	1960-59
RAGAZZI	11-12	1958-57	11-12	1958-57			11-12	1958-57
ALLIEVI	13-14	1956-55	13-14	1956-55	13-14	1956-55	13-14	1956-55
ASPIRANTI	15-16	1954-53	15-16	1954-53	15-16	1954-53	15-16	1954-53
JUNIORES	17-19	52-51-50	17-20	52-51-50-49	17-19	52-51-50	17-19	52-51-50

ART. 20

Lunghezza dei percorsi

La lunghezza dei percorsi è fissata dal Comitato Organizzatore per le gare seniores. La lunghezza dei percorsi per le gare dei giovani è così regolata:

Maschili

Cat. Juniores - fondo staffetta max km. 10 - dislivello totale mt. 200.

Cat. Aspiranti - fondo e staffetta max km. 8 - dislivello totale mt. 150.

Cat. Allievi - fondo e staffetta max km. 5 - dislivello totale mt. 100.

Cat. Ragazzi - fondo max km. 3 - dislivello totale mt. 50.

Femminili

Cat. Juniores, Cat. Aspiranti, Cat. Allieve: fondo e staffetta max km. 5 dislivello totale mt. 100.

SCONTI PER I SOCI FIS

Negozi e impianti nel Bresciano

Il Comitato Provinciale di Brescia informa che tutti i tesserati F.I.S.I., presentando la tessera con fotografia, potranno avere sconti nei seguenti negozi di articoli sportivi: *Brescia Sport*, via Vitt. Veneto 39, tel. 302709, 10%; *K.2 Sport*, C.so Magenta 37, tel. 55345, 13%; *Ledizzi E.*, C.so Cavour, 2/d, tel. 44565, 15%; *Romeo Sport*, C.so M. Libertà 10/d, tel. 53530, 7%; *Sprint*, via Beccaria 5, tel. 47011, 10-13%; *Tartaglia*, via Lombroso, 40/b, tel. 24137, 10%; *Ziliani E.*, C.so M. Libertà 46, tel. 45087, 10%; *Fema Sport*, C.so Garibaldi 10, tel. 44506, 10%; *Fontana P.*, C.so Magenta 43, tel. 45335, 10%;

CHIARI: *Mini Sport* 10%;

BAGOLINO: *Scalvini Sport* 10%; *Scalvini Abbigliamento* 5%.

Sconti verranno praticati anche sui seguenti impianti di risalita:

VALLE DORIZZO

Bagolino, SK, Valle Dorizzo L.m. 360 - D.m. 62; SK, Campras Nord, 610 - 135; SK, Campras Sud, 490 - 95.

VALLE TROMPIA

S. Colombano, SK, Vac, L.m. 320 - D.m. 70; SKb Naani A., 116 - 32; SKb, Naani B. 140 - 30; SKb, Cavada, 170 - 38.

Collio, TC, Collio - Roccio Crispe 1200 - 503;
Pezzedà di Collio, SG, Roccio - Piani Pezzeda, 930 - 290;
SK, Monte Pezzeda, 300 - 100; SK, Dosso Falcone, 340 - 100;
SC, Busana, 420 - 70;

Pontogna - Pezzoro, SC, Pontogna 850 - 295.

VALLE CAMONICA

Temù, SG, Monte Calvo, L.m. 1900 - D.m. 900; SC Monte Calvo - Vetta, 670 - 230; SC Margherita, 300 - 50; SK, Penna Nera, 295 - 80;

Pontedilegno, su tutti gli impianti;

Tonale, su tutti gli impianti.

Per guarire gli sci alla SKIKLINIK

La famosa SKIKLINIK di Franz Niedermair (via Macello 67, Bolzano, tel. 24138) che conta un'esperienza di oltre 40 anni nel campo della riparazione e rimessa a nuovo di ogni tipo di sci, praticherà lo sconto del 10% sui prezzi sotto riportati a tutti i soci F.I.S.I. in regola con la tessera.

SCI DI LEGNO: Rifare la punta rotta da lire 6000 a 8000; incollare crepaggi da 800 a 3000; piegare da 800 a 1000; lucidare superficie 2000; rimettere a nuovo la superficie 4300; rinnovare soletta Kofix 6000; rinnovare soletta Gazlite da 1000 a 2500; affilare lamine 800; salvapunte 600; salvacoda 500.

SCI METALLO: incollare foglio metallico da lire 2000 a 5000; raddrizzare da 2500 a 6000; lucidare 2000; rimettere a nuovo 5000; plastica nuova superficie 7000; plastica nuova Kofix 7000; riparare, lisciare soletta da 800 a 1600; affilare lamine 800; rifare punta, un foglio rotto 12000, rifare punta, due fogli rotti 15000.

La spedizione avviene a mezzo corriere o bagaglio appresso FFSS.

La CO.SCU.MA. per le aspiranti nurses

Per ragioni di carattere organizzativo, la CO.SCU.MA. ha deliberato di effettuare il raduno ed i successivi esami per «nurses della neve» in sezione unica a Cervinia dall'11 al 20 novembre. Le interessate saranno convocate singolarmente.

"SCIARE" in rotocalco

Personalità del giornalismo e degli sport invernali hanno presenziato, la sera del 16 ottobre, a un cocktail offerto presso la Terrazza Martini, a Milano, in occasione dell'uscita in rotocalco della rivista *SCIARE*. Presente anche il sindaco di Milano, dr. Aldo Aniasi, che ha espresso la sua stima e la sua approvazione per tutti coloro che si prodigano nel campo dello sci e della montagna.



Per gli SCI CLUB interessati al Premio CONI 1968

La Giunta esecutiva del CONI mantiene a disposizione dell'Organizzazione periferica gli « Speciali contributi di riconoscimento » a vantaggio delle società prettamente sportive e l'assegnazione dei « Premi CONI » per le Società anche abbinate, aziendali derivanti da Enti, Forze Armate, ecc., distintesi per attività svolta nel campo agonistico, in quello propagandistico per la diffusione e la valorizzazione della pratica sportiva e in quello morale per l'affermazione degli ideali olimpici. Le eventuali proposte dovranno essere trasmesse al CONI non più tardi del 31 dicembre 1968.

Gli Sci Club e le Società che ritengano di poter concorrere, dovranno rivolgersi al più presto ai COMITATI PROVINCIALI del CONI, i quali, oltre a fornire tutte le informazioni relative a tali concessioni, provvederanno a trasmettere al CONI le varie proposte.

Nell'inviare la relazione con allegati tutti gli elementi di giudizio che si riterrà opportuno segnalare, si consiglia di indicare, in forma riassuntiva, oltre alla denominazione della Società e all'indirizzo della sede sociale, anche i seguenti dati indispensabili:

anno di fondazione; nominativo del Presidente e dei componenti il Consiglio in carica; data di approvazione dello Statuto Sociale; elenco degli impianti sportivi a disposizione e di quelli di proprietà; elenco delle Federazioni sportive alle quali la Società è affiliata e data di affiliazione a ciascuna di esse; per gli sport per cui è previsto, segnalare il numero degli atleti suddivisi nelle 3 categorie: seniores, juniores, allievi; numero complessivo dei soci, distinti per atleti tesserati e per soci paganti (questi ultimi indicare solo i soci tali da almeno un anno);

Per ciascuna delle discipline praticate elencare: a) le manifestazioni sportive organizzate, distinte per internazionali, nazionali, interprovinciali, provinciali e sociali, indicando per ciascuna di esse il numero delle Società e degli atleti partecipanti e la classifica conseguita dalla Società organizzatrice; b) le manifestazioni sportive organizzate da altri, alle quali la Società si è iscritta e il numero degli atleti partecipanti a ciascuna di esse; c) i risultati individuali e di squadra di maggior rilievo conseguiti nelle singole manifestazioni, precisando i nominativi degli atleti e le classifiche ottenute.

sci club ATTENZIONE!

Poiché sia su Sport Invernali, sia sull'Agenda dello Sciatore, le modalità per partecipare al Concorso di propaganda hanno presentato imprecisioni ed errori, riportiamo i dati esatti e definitivi riguardanti i premi per l'aumento del numero dei soci F.I.S.I. rispetto alla precedente stagione:

Per 100 soci in più — premio A — un paio di sci metallici: TRIMETAL (Freyrie), COMPACT (Freyrie), FUEGO 190 (Lamborghini) FORMIDABLE (Persenico).

Per 75 soci in più — premio B — un paio di sci compensato: MONT BLANC (Persenico).

Per 50 soci in più — premio C — un paio di attacchi sicurezza: GIPRON (Pronzati), MARKER (Fiori), TYROLIA (Maxima), ASPEN (Persenico).

Per 25 soci in più — premio D — un paio di bastoncini da sci: GIPRON (Pronzati), MOROTTO, PERSENICO.

FREYRIE

LAMBORGHINI



Marchio Depositato
Gipron

K2
MARCA DEPOSITATA DAL 1964

MAXIMA



“Skiliftino,”[®] ITALY

SKILIFT PORTATILE

... Vi permette di sciare come, quando, dove volete con minima spesa, senza fatica per risalire ...

Anche di fianco alla Vostra villetta, purché vi sia un pendio e un po' di neve. Facilmente trasportabile, leggero ma robusto, minimo ingombro nel bagagliaio della vettura. Diviso in 4 colli.

Con motore a scoppio HP. 3,5 automatico risalita metri 100-150 peso Kg. 40-45 ca. traina contemporaneamente da 4 a 5 sciatori per volta su pendenze del 20%.

Con motore a scoppio HP. 5 automatico risalita metri 100-150-200 Kg. 45-50-55 ca. traina contemporaneamente da 6 a 8 sciatori per volta su pendenze del 20%. Spedizione anche in contrassegno.

Sconto 5% agli abbonati F.I.S.I.

FONDERIE D. TACCON - Via G. Di Vittorio, 353
Sesto San Giovanni (Milano) - telefono n. 2481262



la dolomite

71 anni di produzione calzaturiera per lo sci

Con settantuno anni di esperienza e di sviluppo tecnologico, il calzaturificio la Dolomite è uno dei più qualificati complessi che operi in Italia nel settore delle scarpe sportive da sci e roccia e gli uomini della montagna ben conoscono la sua produzione che rappresenta il meglio del mercato calzaturiero specializzato.

Su ogni pista d'Italia, e su tutte le piste del mondo, sulle pareti dei monti dei cinque continenti, ogni giorno, atleti e sportivi, si affidano volentieri alla produzione del complesso montebellunese che estrinseca la propria esperienza in una modelleria ricercata nella forma e perfetta nel contenuto.

Nello stabilimento di Biadene che, coi suoi 5.000 m² coperti, è nel settore delle scarpe da sci il più grande d'Italia, tecnici e maestranze guidati da uno staff direzionale d'eccezione, producono scarpe da sci e roccia che la critica ufficiale ha premiato e che la fiducia degli specialisti consacra all'uso.

Due Compassi d'oro de La Rinascente e dell'associazione Disegnatori Industriali sono premi prestigiosi che in altri settori solo FIAT, REX, OLIVETTI, possono vantare e che nessuno, all'infuori de La Dolomite, nel campo calzaturiero può esibire; ed in più un Oscar dell'Accademia Internazionale della

Calzatura ed altri riconoscimenti di livello.

Trentacinque spedizioni Alpinistiche, da quella del 1954 al K2 a quella del Gasherbrum IV nel 1958, dalla spedizione alpinistica Italiana in Groenlandia (1967) alla spedizione Mauri al Polo Nord (1968), hanno adottato la produzione di questa industria i campioni della quale vantano anche due vittorie nel Kilometro lanciato degli anni 1967 e 1968. Le forniture ufficiali delle squadre Azzurre, poi, suggeriscono che, in termini pratici, la Dolomite ha sempre qualcosa da dire, perché ogni sua calzatura è pronta all'uso solo dopo severi collaudi ai quali, campioni di ogni settore, la sottopongono.

Infatti quando una scarpa esce da la Dolomite, essa nel prototipo è stata severamente collaudata, usata ai limiti del possibile, provata e riprovata, cosicché anche i motivi estetici entrano a far parte della funzione per la quale tanti hanno operato.

Ciò da fiducia, e lo dimostra il largo consenso riscosso all'estero da questa industria che distribuisce i propri prodotti negli stati Uniti, in Canada, in Australia, nella Nuova Zelanda, in Europa ed in Giappone, in Africa, Libano e Messico.

Un'altro motivo, se ve ne fosse stato bisogno, per definirla una industria pilota.



COLMAR

abbigliamento sportivo



Rossignol

STUDIO MOSCA BIELLA

fa sempre
CENTRO!



Dai perfetti SCI per gara,
validissimi SCI per tutti

STRATO
STRATIX
CONCORDE
ALLAIS MAJOR
ALLAIS OLYMPIA
ALLAIS 2000
ALLAIS 60

LA PRIMA FABBRICA DI SCI DEL MEC - LA PIÙ FORTE PRODUZIONE MONDIALE DI SCI DI PLASTICA

ETs. A. ROSSIGNOL - VOIRON (FRANCE)

IN ITALIA: DITTA **NICOLA ARISTIDE** 13051 BIELLA

OFFICINA DI RIPARAZIONE E RIMESSA A NUOVO IN BIELLA - A RICHIESTA GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO

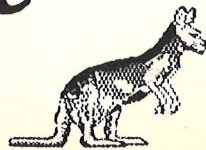


L'ALPINA
Maglierie Sportive

Australian



MILANO (Italy)



questi sì che "tengono"



Saldi. Sicuri su ogni tipo di neve. Ed elastici, maneggevoli.
Perché gli sci Maxel H.S. sono nati da una
combinazione di materiali particolarmente studiati. Non per niente
sono il risultato di una serie di ricerche condotte nei
laboratori Mazzucchelli - l'industria che conosce
i segreti della plastica da quando la plastica esiste. Per questo
i Maxel "sentono" la neve; per questo sono H.S., High Sensitivity.
Un "alta sensibilità", un modo di obbedirvi che, in pista,
ve li fa sentire come parte di voi stessi.

maxel
H.S.

Maxel H.S. - Modello Sigma Combi L. 56.000.
Modello Sialom Gigante L. 64.000.
Nei migliori negozi di articoli sportivi.
Ampia garanzia.
Assicurazione gratuita contro furto e incendio.

gli sci che "sentono" la neve